



Terribile esplosione in una palazzina, coinvolta una famiglia: 5 feriti (uno è grave)

SALUTE VILLAGGIO PREALPINO / VIA GIUSEPPE ZANARDELLI

## Se la cura arriva a casa: inaugurata una nuova sede per l'assistenza domiciliare

Dal 2023 oltre 6mila pazienti assistiti al proprio domicilio: un servizio in crescita per rispondere ai bisogni del territorio



**Jennifer Riboli**

Collaboratore

08 marzo 2025 17:35

---



Parte dell'equipe del servizio (Fonte: Cooperativa Società Dolce)

**C**arla, 87 anni, vedova con un figlio lontano e la memoria che vacilla; Marina, 53 anni, che affronta con dignità una recidiva tumorale grazie alle cure palliative; Giulio, 48 anni, immobilizzato a letto per una frattura al bacino. Tre storie, tre volti della non autosufficienza, accomunati dalla necessità di ricevere assistenza direttamente a casa, nel proprio ambiente familiare. L'assistenza domiciliare rappresenta oggi la nuova frontiera della cura, garantendo continuità con l'ospedale e un'integrazione efficace tra settore sanitario e sociale.

Un approccio innovativo che è stato al centro dell'inaugurazione, pochi giorni fa, della nuova sede delle Cure domiciliari (C-Dom) e dell'Unità di Cure Palliative (UCP-Dom) in provincia, affidate alla cooperativa sociale Società Dolce. All'evento hanno partecipato numerose figure istituzionali e sanitarie, tra cui Pietro Segata e Paolo Vaccaro, rispettivamente presidente e vicepresidente di Società Dolce; e poi Emilio Del Bono, vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia, e altri rappresentanti politici e sanitari. "Siamo attivi in tutta la Lombardia da trent'anni e i numeri confermano l'importanza del nostro servizio", ha dichiarato Paolo Vaccaro. Solo nel 2023, le cure domiciliari hanno raggiunto 2.661 persone nella provincia di Brescia, mentre nel 2024 il numero è salito a 2.800. Per le cure palliative, si è passati da 289 pazienti nel 2023 a 319 nel 2024, con un trend in continua crescita.

## **Di cosa si tratta**

La Regione Lombardia ha recentemente adottato un nuovo modello di integrazione tra ospedale e territorio, superando l'approccio tradizionale basato esclusivamente sui ricoveri. "Quella che un tempo era chiamata Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) oggi è stata riorganizzata in C-Dom, mentre le cure palliative domiciliari sono ora identificate come UCP-Dom", ha spiegato Pietro Segata. Le prime sono servizi di assistenza medica, infermieristica o riabilitativa pensati per persone che non possono spostarsi facilmente (ad esempio per anziani, malati cronici o disabili) ma che non necessitano di un ricovero ospedaliero continuo. L'obiettivo è garantire continuità assistenziale, permettendo al paziente di restare nel proprio ambiente familiare.

Le seconde, invece, sono dirette a pazienti con malattie croniche, evolutive o terminali, come tumori in fase avanzata o patologie neurodegenerative, per cui non esistono più terapie curative efficaci. L'obiettivo principale delle UCP-Dom è migliorare la qualità della vita del malato, gestendo i sintomi, e supportare la famiglia. In entrambi i casi, al centro c'è la possibilità per il paziente di evitare un ricovero e restare a curarsi in famiglia: la loro riorganizzazione risponde al bisogno di un'assistenza più vicina ai cittadini, riducendo il ricorso agli ospedali, i costi per la comunità e l'onere per caregiver e familiari. L'equipe multidisciplinare delle C-Dom e UCP-Dom include operatori sociosanitari, infermieri, fisioterapisti e medici, tutti coordinati da case manager che prendono in carico il paziente nella sua totalità. Inoltre, la tecnologia gioca un ruolo sempre più centrale: "Telemedicina e teleriabilitazione non sono più il futuro, ma il presente, e stanno migliorando significativamente il monitoraggio e la qualità delle cure", ha sottolineato Simone Secchi, direttore sanitario del servizio.

## **Un convegno per approfondire**

La nuova sede, già attiva in via Zanardelli a Concesio, va ad aggiungersi alle altre 37 C-Dom presenti in provincia di Brescia (delle quali una, a Paratico, già gestita dalla cooperativa Società Dolce): maglie di una rete che assume sempre maggiore importanza nel quadro delle politiche per la salute dei cittadini.

La cooperativa, in questo quadro, ha colto l'occasione dell'inaugurazione per annunciare la prossima realizzazione di un convegno sul tema: "Il futuro della domiciliarità. La casa come luogo di cura" si terrà il 13 maggio presso la facoltà di

Medicina dell'Università di Brescia. L'obiettivo: portare avanti una riflessione collettiva su quello che rappresenta una vera e propria nuova frontiera. Sarà un'importante occasione di confronto tra esperti del settore, istituzioni e operatori sanitari, con l'obiettivo di discutere le sfide e le opportunità della domiciliarità, approfondire le esperienze più avanzate in questo ambito e delineare le strategie future per un modello di assistenza sempre più efficace e accessibile. E insieme, per spingere verso una nuova visione della cura, in cui la tecnologia, la professionalità e la vicinanza umana si intrecciano per garantire una qualità di vita migliore ai pazienti e alle loro famiglie.

© Riproduzione riservata